

## Guerra e volatilità, portafogli resilienti senza stravolgere l'asset allocation

LINK: <https://fundspeople.com/it/guerra-e-volatilita-portafogli-resilienti-senza-stravolgere-lasset-allocation/>



Guerra e volatilità, portafogli resilienti senza stravolgere l'asset allocation

FundsPeople .

23 Aprile 2026

Nonostante il panorama geopolitico continui a generare incertezza sui mercati, le scelte strategiche dei fund selector restano intatte. Gli esperti che hanno partecipato all'ultimo Fund Selector Talks del 17 marzo organizzato da FundsPeople continuano a privilegiare un approccio basato sulla qualità dei modelli di business, sulla solidità dei fondamentali e sulla diversificazione dei portafogli. I fund selector mantengono l'asset allocation definita, calibrando solo alcune esposizioni per contenere rischi ciclici e incrementare la resilienza complessiva. L'attenzione resta concentrata sull'analisi delle singole aziende, sulla capacità dei gestori di generare alpha ripetibile e sull'equilibrio tra

rendimento atteso e volatilità, con l'obiettivo di costruire portafogli robusti e flessibili. "La guerra in Iran sta generando incertezza sui mercati, quindi come portfolio manager, ci stiamo adattando alle condizioni di mercato", commenta Yann Giordmaina, fund manager, head of Value Team LFDE (LBP AM Group). "Quello che stiamo facendo, in questi ultimi giorni, è ridurre in modo significativo l'esposizione alla componente ciclica del portafoglio, mantenendo un approccio prudente". Sottolinea poi come le valutazioni restino il principale punto di riferimento nel processo di investimento della società. In generale, però, precisa il team analizza le singole aziende, considerando il management, la storia, le aree geografiche e il contesto competitivo. "Inoltre, per inserire un titolo in portafoglio serve un catalizzatore. Perché, sebbene queste analisi

siano relativamente meccaniche, la parte più qualitativa e decisiva è proprio il catalizzatore: perché investire in questa società e non in un'altra? È questo quello che ci chiediamo per ogni opportunità che individuiamo" Banca Finint ribadisce che il processo di selezione non è cambiato nonostante il contesto attuale. "Ciò che è cambiato, in questo periodo, è il modo in cui scegliamo i fondi all'interno di tale processo", commenta Lillo Ferro, portfolio manager, che aggiunge, "in queste settimane stiamo cercando di costruire portafogli che non abbiano troppi rischi aperti e non siano eccessivamente concentrati, perché riteniamo che in un contesto come quello attuale sia difficile prevedere come evolveranno gli eventi. Pensiamo, ad esempio, alle dinamiche legate alla guerra in Iran e all'andamento dei prezzi del

petrolio: ogni giorno lo scenario può cambiare rapidamente e in modo imprevedibile." Con l'aumento della volatilità dei mercati, Sempione SIM tende a concentrare l'attenzione su fondi in grado di offrire performance più stabili lungo le diverse fasi del ciclo, piuttosto che su temi specifici, dove spesso le valutazioni risultano molto elevate. Alla luce delle tensioni geopolitiche, la società privilegia quindi fondi di alta qualità e più resilienti, che investono in società con bilanci solidi, un basso livello di indebitamento e una buona capacità di generare flussi di cassa. "In questo modo rendiamo i p o r t a f o g l i complessivamente più robusti", spiega Margherita Strazzari, asset manager. Nel processo di selezione, la società analizza diverse aree geografiche e differenti asset class, con l'obiettivo di aumentare la diversificazione e ridurre la correlazione tra le asset class tradizionali. "Per questo, nell'ultimo anno abbiamo iniziato a introdurre anche strategie alternative, come il merger arbitrage o i cat bond". William Trevisan, gestore di portafoglio, Pharus Management, sottolinea come il processo di selezione non sia cambiato nell'attuale contesto di

mercato. "Quando cerchiamo un gestore, il nostro obiettivo è la generazione di alpha. Il beta, infatti, lo otteniamo in modo più semplice tramite gli ETF; ciò che cerchiamo davvero è il valore aggiunto che il gestore può offrire. Per questo analizziamo la capacità di generare alpha in modo ripetibile", spiega. Trevisan guarda in particolare alla solidità del processo di investimento e alla sua coerenza nel corso dei cicli di mercato. Un elemento fondamentale, aggiunge, resta la liquidità del portafoglio, "I nostri clienti non guardano con favore ai mercati privati, per la poca trasparenza e complessità". Infine, per valutare una strategia, vengono considerati diversi orizzonti temporali, analizzando le performance su uno, tre e cinque anni "perché riteniamo che una strategia abbia bisogno di tempo per esprimere il proprio valore"